



SISTEMA IMPRESA

LOMBARDIA

Osservazioni al DEFR 2016
PRS per il triennio 2017 – 2019

PREMESSA

Sistema Impresa Lombardia riconosce il merito del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) 2016, sia per quanto riguarda gli indirizzi delineati, sia relativamente ai metodi perseguiti. E' da sottolineare in modo puntuale la valutazione positiva che prende avvio, nell'ambito degli orientamenti normativi, dalla chiara volontà degli organi di governo regionali di stabilire un dialogo fattivo con i corpi intermedi, svolto all'insegna della condivisione e del mutuo coinvolgimento, valorizzandone le competenze e le operatività che si esprimono nel campo economico. Un modus operandi virtuoso che recepisce 'a monte' le istanze delle associazioni datoriali, individuate come un soggetto degno di rappresentare necessità e ambizioni del mondo delle imprese, attivando una partecipazione cruciale nella fase originaria e ideativa delle politiche finalizzate a sostenere le dinamiche dello sviluppo e i livelli dell'occupazione.

Sistema Impresa Lombardia, che rappresenta 18.267 imprese con 149.414 addetti, aderisce alla confederazione nazionale Sistema Impresa alla quale sono iscritte 120mila imprese per un numero di addetti pari a 960mila. Il seguente documento è stato realizzato con il contributo di Formazienda Fondo interprofessionale nazionale per la formazione continua, Ebiten Ente Bilaterale nazionale del Terziario, A.P.I. Associazione Piccole Medie Industrie, Sistema Credito, Fidicom.

**Sistema Impresa:
120mila imprese e
960mila addetti**

SCENARIO ECONOMICO-FINANZIARIO

L'economia lombarda si qualifica come il soggetto capace di attivare una fase di rinnovato sviluppo del sistema Paese. Un ruolo che viene confermato dalle previsioni di crescita del Pil regionale per il 2016, pari all'1,0%, con un lieve incremento per il 2017 e il 2018. Un triennio, il 2016-2018, che dimostra come la Lombardia sia in grado di evidenziare performances di crescita superiori alle stime che riguardano il panorama economico nazionale e nel quale diventa ragionevole attendersi un aumento della domanda interna (+1,2%/+1,5), della spesa per consumi delle famiglie (+1,2%/+1,4%), degli investimenti fissi lordi (+2,5%/+3,2%), delle esportazioni (+1,3%/+4,0%) e dell'occupazione (+0,5%/ +1,2%).

Lo scenario di riferimento dichiara una funzione anticipatrice in merito ad un percorso di cauta ripresa che potrebbe interessare l'intero Paese ma che è tutto da consolidarsi e può definirsi tale unicamente in rapporto agli anni precedenti caratterizzati da una perdurante contrazione delle capacità produttive e degli indicatori dell'occupazione. In questa prospettiva il tessuto industriale e delle Pmi del territorio lombardo, punta di eccellenza del Made in Italy in Europa e nel mondo, deve essere tutelato ai fini della missione trainante che ha sempre esercitato per configurare un orizzonte di benessere e di prosperità. Un traguardo che deve accogliere azioni di sostegno svolte sussidiariamente in prossimità degli ambiti produttivi e che non deve essere interpretato come il segnale di un timoroso protezionismo, ma piuttosto di ferma e indefessa volontà nel ribadire un primato economico e civile di intraprendenza. Una vocazione

**Economia lombarda:
le previsioni nel
triennio**

**Un faro dello
sviluppo del Sistema
Paese**

che rischia di essere negativamente condizionata dalle decisioni del governo nazionale in merito all'entità sempre più ridotta e residuale dei trasferimenti statali. Un trend aggravato dal documento di economia e finanza per il 2017. Un contesto che penalizza gli enti regionali sottraendo risorse economiche vitali e nel quale si inserisce un forte ridimensionamento del sistema delle autonomie attraverso il tentativo di modificare l'impianto costituzionale.

In questa prospettiva non può che essere positivo il giudizio sul Programma di Sviluppo Regionale che prende avvio dalla valorizzazione del principio di sussidiarietà premiando le punte di eccellenza secondo una modalità di attivazione 'dal basso' dei fattori cruciali di competitività: innovazione e ricerca, internazionalizzazione dei mercati, accesso al credito con particolare riferimento alle MPMI, formazione delle maestranze e del capitale umano, attrattività degli investimenti, semplificazione normativa.

Linee di intervento che Regione Lombardia ha efficacemente programmato convogliando le risorse europee FESR e FSE ai fini di una inversione di tendenza rispetto al quadro stagnante della crisi economica e predisponendo le azioni necessarie per garantire la crescita congiunta del Pil e dell'occupazione.

AREA ISTITUZIONALE

In questa fase di evoluzione istituzionale, e in attesa di conoscere l'esito della consultazione referendaria che andrà naturalmente ad incidere sull'assetto del sistema anche a livello locale, è necessario ribadire alcuni

Attivazione di modelli di crescita dal basso e implementazione del principio di sussidiarietà

L'impiego tempestivo e strategico delle risorse FESR e FSE

principi base che devono rimanere la bussola per chiarire la direzione da prendere (o da correggere), in modo tale da incidere in modo positivo anche sull'assetto economico dei nostri territori.

Sistema Impresa Lombardia è a favore di un assetto istituzionale che favorisca la partecipazione attiva dei corpi intermedi, attraverso una concreta ed effettiva applicazione del principio di sussidiarietà, sia orizzontale che verticale. Purtroppo viviamo in un contesto in cui il ruolo dei corpi intermedi sembra essere sempre più svilito, ed è dunque necessario agire in ambito regionale per andare in controtendenza rispetto a questa impostazione centralistica e verticistica che va per la maggiore a livello nazionale.

Un elemento messo a disposizione da Regione Lombardia che può essere adeguatamente utilizzato per valorizzare la vicinanza delle istituzioni al tessuto sociale ed economico dei singoli territori, è certamente quello contenuto nella legge regionale 18 del 2015, in particolare per quanto riguarda la previsione di ambiti territoriali ottimali e omogenei, indicati dall'art. 7 della suddetta legge. Quale che sia l'esito della consultazione referendaria, con i conseguenti effetti dal punto di vista dell'assetto istituzionale, una tale previsione da parte di Regione Lombardia se adeguatamente valorizzata e messa in opera potrà permettere di prevedere una vicinanza delle istituzioni ai singoli territori, e viceversa di dotare i territori di uno strumento adeguato di rappresentanza e di dialogo con i livelli istituzionali superiori.

Da una tale considerazione deriva, infine, anche un'indicazione di tipo metodologico fondamentale per continuare a costruire in modo proficuo il rapporto tra associazioni di categoria e Regione Lombardia. La

Protagonismo dei corpi intermedi

Ambiti territoriali ottimali e omogenei

previsione di soluzioni istituzionali ad hoc in ambito regionale potrà infatti permettere di affrontare nel modo migliore e più adeguato lo scenario futuro, in qualunque situazione ci si troverà ad agire in base alle decisioni che verranno prese dal governo centrale.

**Soluzioni
istituzionali ad hoc**

Un'ultima annotazione: secondo Sistema Impresa Lombardia è fondamentale prevedere un'efficace valutazione sull'attività degli Sportelli Unici per le Attività Produttive. È a tale fine necessario creare criteri oggettivi per determinare in maniera chiara come debbano operare i SUAP, nonché dotarli degli strumenti adeguati per poter applicare in maniera convincente tali criteri, trasformandoli in un'operatività quotidiana che torni a tutto vantaggio delle attività imprenditoriali del territorio.

**Il ruolo strategico
dei SUAP**

AREA ECONOMICA

Sistema Impresa Lombardia conferma la piena disponibilità ad avviare forme di cooperazione coerenti con la finalità di condividere mezzi e obiettivi per rafforzare la competitività del sistema economico lombardo, unitamente all'opportunità di partecipare all'individuazione di una scala di priorità nel definire gli interventi legislativi e la destinazione degli incentivi. Le sedi operative dove realizzare una corretta attività di 'matching' fra associazione datoriale e istituzione regionale sono prioritariamente il Tavolo per la Competitività, il Patto per lo Sviluppo e le ricorrenti modalità di audizione e confronto fra gli organi decisori, la struttura tecnica e le categorie economiche.

**Cooperazione nella
fase originaria e
ideativa delle
politiche regionali**

Una questione emergenziale che viene ampiamente

denunciata dalle imprese aderenti a Sistema Impresa Lombardia interessa il complesso grado di produzione normativa che vincola la vita delle aziende e che impone la strada, già imboccata con decisione da Regione Lombardia, della semplificazione legislativa.

A questo riguardo non si può non citare la tempestività in ambito nazionale della Legge 11/2014 'Impresa Lombardia' che stabilisce la Comunicazione unica regionale trasmessa al Suap e che permette di avviare l'attività di impresa sulla base di un'unica dichiarazione telematica; il Fascicolo elettronico d'impresa che riunisce in un solo dossier telematico tutte le informazioni, gli atti e le certificazioni necessarie allo svolgimento dell'attività; un Sistema dei controlli più rapido e meno invasivo dal momento che ogni verifica da parte delle istituzioni e delle agenzie competenti deve prima contemplare l'esame dei documenti contenuti nel Fascicolo d'Impresa; l'attribuzione al Suap del ruolo di unico interlocutore pubblico delle imprese in merito agli obblighi burocratici. A tal fine è da sottolineare la necessità di rendere il più possibile spedito, soprattutto in merito al Fascicolo elettronico d'impresa, il passaggio dalla fase di sperimentazione a quella di implementazione ed è certamente un motivo di merito aver predisposto una serie di premialità da destinare alle amministrazioni comunali che avviano progetti sul fronte dell'innovazione e della semplificazione.

Si ritiene altresì strategico ribadire il ruolo centrale dei Suap che devono essere concepiti come una banca dati in grado di assolvere autonomamente e tempestivamente la funzione di 'interfaccia' con le aziende, accorciando la filiera informativa così da ridurre i tempi di attesa e i costi di erogazione delle

**La priorità della
semplificazione
normativa**

**Digitalizzazione
della vita d'impresa
e delle prassi
istituzionali**

informazioni che interessano l'esercizio dell'attività, codificando prassi di collaborazione con Enti e Agenzie regionali, territoriali e anche statali.

Si accoglie con favore l'effetto generato dalla Legge 'Impresa Lombardia' in merito agli 'Accordi di competitività' che estendono il metodo negoziale ai soggetti deputati a produrre ricchezza nei territori: imprese, istituzioni, Camere di Commercio, fondazioni bancarie, associazioni di categoria e parti sociali. Un metodo che si fonda sulla condivisione delle strategie per tutelare i posti di lavoro, il consumo del suolo, il ripristino delle aree dismesse anche attraverso le misure di promozione dell'attrattività degli investimenti contenute nel progetto 'AttrAct'. Una concertazione delle priorità territoriali che mette al centro della vita pubblica il protagonismo dell'impresa e che si qualifica come una mediazione diretta a generare lo stock di risorse necessarie per attivare percorsi di crescita dell'industria locale. Al fine di non escludere la realtà dinamica delle medie, piccole e micro imprese si ritiene necessario valorizzare in via primaria i cluster attivi con lo scopo di compattare e completare le filiere, curando paritariamente la fase della ricerca incentrata sul prodotto, i processi produttivi, le logiche di marketing, la conoscenza e il presidio dei mercati internazionali.

Le imprese o i gruppi di imprese che beneficiano degli 'Accordi di competitività', in forza della collaborazione sfociata negli impegni presi in sede di negoziazione, devono essere agevolate con interventi di defiscalizzazione che interessano certamente le tasse d'imposizione regionale, come l'Irap, ma anche quelle in capo alle amministrazioni comunali che devono essere sottoposte ad una trattativa di merito con

Gli 'Accordi di competitività' e il protagonismo dei territori

Regione Lombardia.

Sempre ai fini del buon esito degli 'Accordi di competitività' emerge il ruolo strategico delle Camere di Commercio che devono essere messe nella condizione di poter continuare ad erogare servizi vitali per il tessuto economico produttivo locale, tenendo conto del drastico ridimensionamento delle risorse dovuto al taglio del diritto annuale camerale che in Lombardia si è risolto in una sottrazione di 75 milioni di euro precedentemente destinati alle iniziative di supporto alle imprese.

**Il ruolo strategico
delle Camere di
Commercio**

Una radicale rivisitazione degli obblighi fiscali nella fase nascente e di avvio delle imprese diventa fondamentale per sprigionare la forza creativa e imprenditoriale lombarda, accompagnando il lancio delle start-up realizzate in accordo con gli atenei universitari e con le agenzie territoriali che funzionano da incubatori attraverso una esplicita contrazione delle tasse regionali.

**Defiscalizzazione
delle start-up**

L'ossatura produttiva di Regione Lombardia non può esimersi da una più stringente articolazione capace di sopperire alla ridotta unità di misura delle aziende che rischia di comprometterne l'affermazione sui mercati internazionali. La Legge 26/2015 'Manifattura 4.0' promuove una necessaria strategia di digitalizzazione delle filiere produttive che devono sprigionare potenzialità attraverso modelli di integrazione verticali e orizzontali. Una cooperazione che lega artigianato, servizi, Università, laboratori di fabbricazione digitale e che ha il compito di esprimere il valore incrementale del know how generato dalle vocazioni produttive locali. Un percorso di definizione degli obiettivi e delle prassi migliori che è da rintracciare nei Programmi di Lavoro delle Aree di Specializzazione e che può essere

**'Manifattura 4.0' e
sviluppo di un know
how avanzato**

attuato secondo le modalità previste nel progetto di legge 'Lombardia è ricerca' che punta ad una virtuosa fusione dell'operatività dell'impresa, dell'università e della ricerca coniugando gli obiettivi con l'attivazione di poli di conoscenza ramificati e iperspecializzati già connessi alle dinamiche del mondo produttivo.

Le risorse FESR e i bandi che attingono alla Programmazione Comunitaria 2014-2020 si candidano a sostenere gli investimenti che devono essere in quota parte privati e che vanno nella direzione di sostenere una sempre crescente innovazione attraverso l'acquisto di tecnologie e il varo di politiche di penetrazione dei mercati di riferimento a livello globale.

L'Alternanza Scuola-Lavoro fornisce, grazie alla legge 30/2015, il supporto normativo che ha visto Regione Lombardia conquistare un primato sulla scena nazionale ai fini di un efficace 'agganciamento' fra il mondo della scuola, a partire dalla Formazione Professionale, e il mondo delle aziende. Una svolta culturale ed operativa che mette al centro del cammino istituzionale della conoscenza la vita d'impresa creando un legame diretto fra programmi scolastici e piena integrazione nel processo produttivo. Un obiettivo che Regione Lombardia sta realizzando anche tramite la valorizzazione dell'apprendistato e il varo della Dote Unica Lavoro rivolta a giovani, disoccupati e inoccupati agevolando la creazione dei posti di lavoro e implementando uno stadio dinamico del livello di professionalizzazione dei lavoratori che sono spinti a persistenti fenomeni di riqualificazioni e ricollocazioni.

Importante per lo sviluppo del tessuto economico regionale è anche il rilancio del sistema fieristico,

**Alternanza scuola –
lavoro e
valorizzazione
dell'apprendistato**

valorizzando le fiere di respiro internazionale, nazionale e regionale.

Tutte le realtà fieristiche lombarde, di diverse dimensioni, possono infatti contribuire in maniera fattiva per ridare fiato alle imprese locali. Per fare questo Sistema Impresa Lombardia ritiene particolarmente strategica la prospettiva di un network tra i poli fieristici regionali, come già recentemente attuato dalle fiere di Cremona, Bergamo e Montichiari che hanno dato origine a Fiere Lombardia.

In tal modo gli enti fieristici, facendo squadra, possono aumentare le proprie potenzialità e presentarsi in maniera più forte e competitiva sul mercato internazionale.

A tal proposito sarebbe auspicabile l'attivazione di Tavoli per il rilancio del sistema fieristico che coinvolgano soggetti istituzionali, categorie economiche e i vari Consigli di amministrazione delle principali fiere lombarde al fine di favorire una maggiore concertazione e condivisione di attività e eventi che possano migliorare l'attrattività dei territori.

Sarebbe utile il varo di ulteriori forme di supporto all'internazionalizzazione, oltre al Bando per l'export di cui si auspica la nuova pubblicazione a breve.

Per supportare le Pmi nell'importante sfida all'internazionalizzazione, sarebbe utile avere finanziamenti per organizzare incontri in Italia di tipo B2B con società straniere sia di produzione che di servizi. Importante per le Pmi è l'accesso al contributo a fondo perduto senza intermediazione di aziende speciali o altre società del sistema camerale/regionale.

Energia: le proposte delle Regione vanno nella direzione

Il rilancio del Sistema Fieristico

Bando per l'export

di un contributo concreto anche per lo sviluppo della green economy. Si auspicano ulteriori forme di contributo per supportare le imprese nell'alleggerimento del costo energetico, è una delle voci principali per le imprese.

Alleggerire costi energetici delle aziende

Le reti di impresa rappresentano uno strumento importante di politica industriale per lo sviluppo delle PMI, soprattutto in un'ottica di innovazione e partecipazione alle gare d'appalto, in grado di rispondere alle esigenze di posizionamento competitivo delle imprese. E' importante il sostegno dei processi di aggregazione delle realtà produttive locali, e il varo di interventi e/o agevolazioni finanziarie. Da stimolare al massimo la visibilità del tessuto produttivo lombardo: spesso la non conoscenza delle eccellenze produttive del territorio porta le imprese ad acquistare prodotti e materie prime fuori dalla nostra regione o all'estero. Sarebbero utili iniziative finalizzate a valorizzare le pmi manifatturiere e di servizio alla produzione, nonché l'utilizzo delle risorse del territorio.

Reti d'impresa

Cruciale il nodo dei trasporti. La Regione Lombardia presenta un territorio molto vasto e urbanizzato, caratterizzato da un tessuto produttivo di unità di piccole e medie dimensioni, le quali esprimono una domanda di mobilità merci che si va a sommare a quella generata dalla presenza di insediamenti residenziali di grande dimensione demografica. All'interno di questo contesto già congestionato è previsto il passaggio di alcuni grandi corridoi europei, che già oggi, pur in assenza delle infrastrutture adeguate, sono percorsi da flussi enormi di merci, che utilizzano in forte prevalenza il mezzo stradale. La carenza infrastrutturale produce un rallentamento, ed in alcuni casi un vero e proprio blocco, delle capacità produttive dell'area più produttiva di tutto

**Trasporti:
meno burocrazia
e ridurre emissioni
CO2**

il Paese. I trasporti inefficienti erodono, infatti, il Pil. La Lombardia rappresenta, infatti, oltre il 60 % dell'intero interscambio nazionale con l'estero, movimentando su strada, per via aerea o marittima oltre l'80 % della merce trasportata. Lo snellimento burocratico andrebbe incontro a tutte quelle imprese attive in Lombardia nel settore trasporto e che fanno della regione il territorio più votato al movimento di merci e persone. La gestione e ottimizzazione del sistema dei trasporti su rotaia e per via aerea consentirebbe alle imprese di espandersi in nuovi mercati, di decongestionare il traffico autostradale, di contribuire alla riduzione delle emissioni di CO2.

In merito alla filiera della garanzia alle Micro e Piccole Imprese, Regione Lombardia ha emanato negli anni una serie di provvedimenti a supporto dei Confidi e del ruolo che svolgono per migliorare l'accesso al credito delle imprese. Il recente intervento in tema di Controgaranzie di Finlombarda è un segnale positivo, in quanto rivolto a tutti gli attori. Considerato che il sistema Confidi è proiettato verso la completa vigilanza (i Confidi iscritti all'Albo ex art. 106 sono vigilati direttamente da Banca d'Italia ed i Confidi che si iscriveranno al nascento Organismo ex art. 112-bis saranno vigilati dallo stesso), si ritiene che le seguenti azioni possano essere di supporto al credito verso le MPMI, puntando su tutti i consorzi fidi presenti in Regione. Acquisita la linea Controgaranzia di Finlombarda, sarebbe auspicabile favorire operazioni di portafogli di finanziamento *tranché cover*, dove Regione Lombardia, attraverso i propri strumenti, possa coprire la prima tranche di perdite ed i Confidi, con il supporto anche di strumenti europei come il FEI, possano intervenire sulla seconda tranche. Si segnala a tal proposito l'esperienza positiva (migliorabile nella forma e nella tecnica) della Regione Puglia. Si tratta di

**Accesso al credito:
Confidi**

un sistema con elevato effetto addizionale nella concessione di credito, in quanto l'assorbimento di capitale delle banche è ridotto a parità di risorse utilizzate da Regione, Confidi e FEI. Inoltre sarebbe positivo rivolgere uno sguardo alle operazioni di Microcredito, il cui effetto (dati Fondazione di Banco di Napoli) in termini di creazione posti di lavoro è pari a 2,43 addetti ogni finanziamento erogato. Considerati gli importi ridotti, Regione Lombardia potrebbe puntare su voucher per l'effettuazione dei servizi ausiliari di assistenza e monitoraggio (previsti per legge), che oggi potrebbero risultare di costo un po' elevato per i microimprenditori.

AREA TERRITORIALE

Regione Lombardia – con la creazione dei Distretti del Commercio - ha di fatto creato lo strumento efficace affinché i territori e le relative realtà facenti parte la cabina di Regia abbiano un canale di dialogo diretto e sempre aperto con le proposte regionali. A tal proposito si auspica che venga sempre più sollecitata l'attività dei Distretti stessi al fine di metterli nella condizione di intercettare con facilità le risorse messe a disposizione da Regione su temi che riguardano proprio la preservazione dei centri. I centri urbani, infatti, sono soggetti ad una crescente desertificazione e Regione Lombardia ha dimostrato di considerare prioritario il tema della riqualificazione urbana che passa sia dagli incentivi agli interventi architettonici sia dal sostegno ai progetti volti a rivitalizzare socialmente e economicamente le aree interessate.

Consideriamo fondamentale il recupero di aree dismesse, strategico per l'obiettivo del consumo di

**Piena valorizzazione
dei Distretti del
Commercio**

**Riqualificazione
urbana**

suolo zero introdotto dalla LR 31/2014. Si ritiene altrettanto determinante però il superamento dell'automatismo "recupero area dismessa - nuovo insediamento commerciale" poiché diventa necessario garantire una copresenza delle diverse destinazioni urbanistiche (residenziale, artigianale e commerciale) al fine di preservare il giusto equilibrio nei territori che tanto faticosamente hanno costruito nel tempo. Auspichiamo inoltre che i Comuni siano messi nella condizione di mantenere il giusto potere di governo del territorio. Sono infatti i Comuni e i loro Distretti a fungere anche da osservatorio delle dinamiche di sviluppo locale.

**Consumo di suolo –
recupero aree
dismesse**

Riteniamo che la sensibilità riguardo al tema dell'ambiente, ed in particolare alla riduzione delle emissioni di CO₂, è da evidenziare anche alla luce degli obiettivi richiesti dall'Unione Europea (incremento del 30% delle riduzioni) e rimarcati come traguardo da raggiungere dagli stati membri nel documento Europa 2020.

Ambiente

Sarebbe auspicabile prevedere misure che incentivino la sostituzione o l'adeguamento dei mezzi più inquinanti da parte delle imprese che dispongono di un parco mezzi prevedendo premialità o rimborsi legati all'acquisto o alla sostituzione di veicoli inquinanti. Una strategia che deve compiersi attraverso un passaggio finalizzato a promuovere la diffusione di tecnologie meno impattanti e che non deve caricare le imprese di costi aggiuntivi coinvolgendo le istituzioni negli interventi di finanziamento.

**Incentivi alle
imprese virtuose**

AREA SOCIALE

Il sostegno di Regione Lombardia riguardante l'area sociale è determinante e fondamentale in questi anni di difficile congiuntura economica. Certamente rilevanti e quindi valutati positivamente:

- Il pacchetto misure Reddito di autonomia, fondamentale per il sostegno dei cittadini in difficoltà e relative conseguenze sul sistema economico poiché senza una decisa ripresa dei consumi non vi è reale e tangibile ripresa economica.
- Gli interventi regionali che intendono sviluppare misure complementari alle iniziative programmate dallo Stato e sussidiarie con la rete regionale degli interventi e dei servizi attivati sul territorio dagli Enti locali, prevedono misure distinte per: famiglie, anziani e disabili e disoccupati.

Tuttavia, sarebbe auspicabile potenziare gli strumenti già ben delineati da Regione, con la diffusione di una più radicata cultura del welfare anche nelle imprese, prevedendo, là dove possibile, una premialità per quelle realtà aziendali che immaginano servizi orientati a migliorare la qualità della vita dei lavoratori dipendenti in azienda e in famiglia. Premialità che andrebbe ancor più valorizzata per quelle imprese che applichino un CCNL che preveda un fondo welfare. Uno strumento che Sistema Impresa Lombardia ha sperimentato e assimilato da tempo e che ha dimostrato essere fondamentale ai fini di una maggiore valorizzazione del capitale umano.

Altrettanto auspicabile sarebbe l'attivazione dei Tavoli della cultura per una maggiore programmazione condivisa di attività che possano promuovere cultura,

Reddito di autonomia

Welfare aziendale e premialità per le imprese che prevedono misure di welfare nel CCNL

Tavoli della cultura anche con imprese e loro rappresentanti

tradizione e identità.

Riteniamo infatti che forme sistematiche di raccordo con le istituzioni, il mondo del volontariato, delle Proloco, delle associazioni culturali e anche del mondo delle imprese rappresentate attraverso le associazioni di categoria – che raffigurano a pieno titolo parte del patrimonio socio-culturale dei territori – possano concretamente portare ad una calendarizzazione di eventi, iniziative, azioni volte ad arricchire i territori e le diverse identità. Sistema Impresa Lombardia, oltre tutto, rappresenta molteplici realtà imprenditoriali del settore turistico e commerciale che tanto possono fare per valorizzare e promuovere il patrimonio culturale dei territori e al contempo beneficiarne in termini economici.

**Sviluppo e sostegno
del sistema turistico**

Documento redatto con il contributo di:



Sistema Impresa Lombardia

Via Olivetti, 17

26013 Crema (CR)

www.sistemacommercio-lombardia.it